

È una delle scuole italiane che ha adottato «Design for change», il metodo educativo caro al Santo Padre. Nei giorni scorsi una delegazione della scuola ha partecipato a Roma - al «Children's global summit» incontrandosi con quattromila studenti provenienti da ogni angolo del mondo



Nella foto Vatican media/Sir papa Francesco in Aula Paolo VI. A fianco i ragazzi del «Santa Caterina» in fila verso l'udienza col papa. Sotto delegata arcivescovile Francesca Pacini, preside Roberta Cesaretti ed insegnanti del Santa Caterina insieme a Kiran Bir Sethi, l'ideatrice indiana del metodo didattico Design for change tanto caro a papa Francesco



Santa Caterina da papa Francesco

DI ANDREA BERNARDINI

Anche una delegazione dell'Istituto arcivescovile «Santa Caterina» era nei

giorni scorsi a Roma per partecipare alla terza edizione del *Children's global summit* organizzato dalla Federazione istituti di attività educative (Fidae). L'evento rappresenta il momento più significativo del progetto «Io posso», ispirato all'enciclica *Laudato si'* di papa Francesco e promosso da Fidae su indicazione della Congregazione per l'educazione cattolica della Santa Sede. Le scuole che aderiscono al progetto stanno sperimentando l'adozione di un particolare approccio metodologico, chiamato *Design for change* capace di superare alcuni aspetti «rigidi» del sistema educativo tradizionale. La delegazione pisana, guidata dalla preside del Santa Caterina

Ecco cos'è il «Design for change»

Senti, immagina, agisci, condividi. Intorno a questi concetti ruota la proposta educativa di «Design for change». **Senti:** i ragazzi sono chiamati ad osservare, ascoltare, analizzare il contesto in cui vivono (l'aula, il collegio, il quartiere, la città), trovandone gli elementi di criticità. **Immagina:** i ragazzi sono chiamati a lavorare gonito a gonito per trovare l'idea giusta per risolvere il problema. **Agisci:** una volta individuata l'idea, i ragazzi sono chiamati a realizzarla, organizzando un piano di azione e valutando l'impatto che ha avuto il loro intervento. Infine **condividi:** un risultato che deve essere «condiviso» con la propria comunità, contagiando ed ispirando altre persone. **Design for change** nasce in India, nel 2009, da un'idea di Kiran Bir Sethi ed è già diffuso in alcuni Paesi del mondo: papa Francesco lo sostiene e ne è il primo *supervisor*.

Roberta Cesaretti e dalla delegata arcivescovile e presidente del cda della scuola **Francesca Pacini**, ha partecipato - lo scorso martedì 26 settembre - alla cerimonia d'apertura della manifestazione in Campidoglio, ricevendo il saluto della sindaca **Virginia**

Raggi. E, il giorno successivo, al Palazzo dei Congressi dell'Eur, insieme agli altri giovani delle scuole italiane ed estere.

Lo scambio, o meglio la *contaminazione* è proseguita nei giorni successivi, quando gli allievi del «Santa Caterina» - guidati dagli insegnanti **Salvatore La Lota Di Blasi**, **Serena Giuliani** e **Cecile Chini** si sono recati in una scuola gestita dai salesiani incontrandosi con altri giovani provenienti dall'estero e con gli studenti di diverse scuole della capitale.

Ma il momento forse più emozionante è stato sabato mattina, quando ragazzi, prof e dirigenti sono stati ricevuti in Aula Paolo VI in Vaticano da Francesco, unendosi ad altri 2.500 ragazzi dai 5 ai 18 anni provenienti da 43 Paesi diversi. «Come Dio ha messo a disposizione degli esseri umani

l'opera della sua creazione, così gli uomini stessi trovano la loro piena realizzazione dando vita a una "bellezza condivisa"» ha detto il Papa ai partecipanti. Poi, rivolgendosi agli insegnanti, ha ricordato che «siamo tutti chiamati a costruire un «villaggio globale dell'educazione». Chi lo abita «genera una rete di relazioni umane, le quali sono la migliore medicina contro ogni forma di discriminazione, violenza e bullismo. In questo grande villaggio, l'educazione si fa portatrice di fraternità e creatrice di pace tra tutti i popoli della famiglia umana, e anche di dialogo tra le loro religioni».

Un incontro che resterà a lungo nella mente e nel cuore dei ragazzi del «Santa Caterina»: **Elena Bianchi**, **Edoardo Bigotti**, **Clara Calamia**, **Alberto Colli**, **Maria Caterina Di Paolo**, **Francesca Ferrante**, **Veronica Iozzi**, **Isabel e Mia Lange**, **Angela ed Anna Marchi**, **Siriano Maurizio Muraletti**, **Giulio Riccardo Paladini**, **Clotilde Scarpellini** e **Lorenzo Sebastianelli** della classe V della primaria, **Francesco Bonsignori**, **Andrew Borelli**, **Andrea Cafforio**, **Thea Fosca Lucia Lombardi**, **Alessandro Martinasco**, **Elena Vanessa Preda**, **Giovanni Giorgio Renzo Zippel** della classe terza della scuola secondaria di primo grado, infine **Lorenzo Antonelli**, **Denis Casciani**, **Marco Della Bartola**, **Lucrezia Galli**, **Massimo Palazzo**, **Caterina Porri**, **Evelyn Puglioli** e **Matteo Saviozzi**, studenti della prima liceo.

